

## Le donne in carriera



### Petrillo: io ingegnere sempre in giro per l'Italia

Nadia Verdile a pag. 28

È Tiziana Petrillo, vicepresidente della Fondazione del Consiglio nazionale degli ingegneri, la protagonista di oggi della rubrica "Donne in carriera", che ogni mercoledì accende i riflettori sulle figure femminili casertane di primo piano.

# Le donne in carriera

 L'intervista  
**Tiziana Petrillo**

## «Io, ingegnere con valigia e pc sempre in giro per l'Italia»



**Nadia Verdile**

**T**iziana Petrillo, casertana, è la prima donna vicepresidente della Fondazione del Consiglio nazionale degli ingegneri. Geometra e poi ingegnera, porta da anni Caserta ai vertici nel mondo dell'ingegneria.

Qual è la sua giornata tipo?

«Le mie giornate, soprattutto ne-

gli ultimi due anni, si dividono tra due fronti principali: il lavoro come libera professionista nel settore della prevenzione incendi, che si svolge principalmente tra Campania, Lazio, Puglia, Calabria e nel mio studio a Caserta, e il ruolo istituzionale come consigliera del Consiglio nazionale degli ingegneri con delega alla sicurezza e prevenzione incendi. Quest'ultimo mi porta spesso in viaggio su tutto il territorio italiano, con un focus particolare su Roma, e quindi sono frequentemente in movimento con valigia e compu-

ter al seguito. Anche i momenti in treno o in aereo diventano occasioni preziose per raccogliere idee e organizzare le attività».

E a Caserta, cosa fa?

«Cerco di iniziare la giornata con un po' di sport alle 6:30 del mattino e dedico la pausa pranzo e cena a cucinare e mangiare con il mio compagno. La sera mi concedo un po' di relax. Nei fine settimana, se non sono in trasferta, oltre a lavorare in studio e occuparmi delle incombenze domestiche, mi dedico alla vita sociale con il mio compagno, mia sorella e gli amici, tra concerti, cinema, teatro, mostre, ballo (una passione coltivata fin da piccola) e cene».

Cosa vuol dire essere una donna in un mondo di uomini?

«Quando ho iniziato, 25 anni fa, come libera professionista non c'erano molte colleghe donne. Ricordo ancora il mio primo ap-

puntamento di lavoro, dove mi chiesero perché l'ingegnere avesse mandato la sua segretaria. Da allora sono stati fatti passi avanti, soprattutto grazie alla crescente presenza femminile nelle materie Stem, ma bisogna percorrere ancora molta strada. Spesso mi trovo in riunioni con soli uomini. In alcuni contesti l'essere donna è percepito come un valore aggiunto, in altri, pur rispettando il ruolo, si nota una resistenza culturale. Ancora oggi, in riunioni tra soli ingegneri, capita che l'unica chiamata "dottoressa" sia io. È un cambiamento in corso, ma in molti ambiti prevale ancora la forma più che la sostanza del cambiamento».

Quale lavoro sognava di fare da grande?

«Fin da piccola ero affascinata dalle materie scientifiche, con una grande passione per matematica, scienze, chimica e fisica.

Smontavo radio, usavo il microscopio e giocavo con le costruzioni. Inizialmente desideravo studiare ingegneria genetica, ma la mancanza di corsi vicini mi portò a scegliere ingegneria elettrica, un ambito che comunque rispecchiava le mie passioni. Da allora, quella curiosità per l'innovazione, la tecnica e le sfide scientifiche non mi ha mai abbandonata».

**Nella sua professione, cosa devono imparare gli uomini dalle donne?**

«Credo che ogni individuo porti al lavoro un bagaglio unico di esperienze e prospettive, indipendentemente dal genere. In un ambiente storicamente maschile, le donne offrono una visione diversa e complementare, che può rappresentare un grande valore aggiunto. È importante considerare le differenze come una risorsa, non come un limite. L'apertura alla diversità, se con-

divisa e valorizzata, è un arricchimento per tutti».

**Cosa porta in famiglia del suo lavoro?**

«A casa mi piace condividere ciò che accade nel mio lavoro e ascoltare esperienze da mondi diversi. Confrontarmi con il mio compagno e con i miei familiari mi offre spesso spunti preziosi e nuovi punti di vista. Questo scambio è un momento di arricchimento reciproco, che unisce lato professionale e personale».

**Qual è stato il momento più difficile?**

«Poco prima del Covid. Avevo appena terminato l'esperienza come assessora, il mio studio aveva fortemente risentito della mia assenza dovuta al mio ruolo al Comune. Poi è arrivata la pandemia, che ha reso tutto ancora più complesso. Ma ho deciso di riorganizzare il mio lavoro, ripensare il mio studio e adattarmi a un futuro diverso. È stata una sfida

difficile, ma da allora le cose sono migliorate enormemente».

**Qual è stato il momento più emozionante?**

«La proclamazione della laurea è stata un momento unico. Dopo anni di sacrifici e duro lavoro, ottenere il lode, con il voto più alto della sessione, è stata una gioia indescrivibile. È un ricordo che porto con me come simbolo di impegno e determinazione».

**Un sogno nel cassetto?**

«Ho tanti sogni, grandi e piccoli, ma il filo conduttore è vivere intensamente ogni momento del percorso che porta a realizzarli. Credo che il viaggio verso un obiettivo sia altrettanto importante quanto il raggiungimento

del traguardo».

**Il jazz è una sua grande passione. Perché?**

«Non solo il jazz. La mia passione è per la musica in generale, mi emoziona e mi ricarica. Amo ascoltarla dal vivo, dove l'energia dei musicisti crea qualcosa di unico. Mi piace vivere la musica, in tutte le sue forme: dall'ascolto alla danza, che è un altro modo per sentire la melodia in modo fisico ed emotivo».

**Se potesse scegliere un film, un quadro, una città.**

«Un film o un quadro che mi ispiri cambia spesso, in base al momento e all'umore. Mi lascio affascinare dalle emozioni che trasmettono. Tra le città, Napoli ha un posto speciale per la sua energia e vitalità. Ma ogni città che visito, per lavoro o per piacere, mi regala qualcosa di unico che porto con me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MIA GRANDE PASSIONE È LA MUSICA IN GENERALE MI EMOZIONA E MI RICARICA AMO ASCOLTARLA DAL VIVO E BALLARE, UN ALTRO MODO DI SENTIRE LA MELODIA

HO INIZIATO 25 ANNI FA COME LIBERA PROFESSIONISTA RICORDO ANCORA IL MIO PRIMO APPUNTAMENTO DI LAVORO MI CHIESERO PERCHÉ IL CAPO AVESSE MANDATO LA SEGRETARIA

# Il progetto con più bagni riservati al gentil sesso disegnato per la maturità

In Italia ci sono circa 95 mila iscritti alla Cassa geometri e solo il 9% degli iscritti è donna. Da una ricerca condotta dall'associazione nazionale "Donne geometra" le geometre sono giovani, circa l'84% ha un'età compresa fra i 20 e i 40 anni. Bassa percentuale anche per le laureate in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche per un totale del 16%.

Quando Tiziana Petrillo si diplomò all'istituto per geometri "Michelangelo Buonarroti" lei era una mosca bianca. Agli esami di Stato, per la seconda prova, era richiesto di progettare un impianto polivalente. Era giovanissima Tiziana, aveva solo 17 anni e idee chiare. Così disegnò il suo progetto prevedendo nella struttura un numero di bagni maggio-

re rispetto a quello destinato agli uomini. Fu una scelta intelligente, avrebbe dovuto meritare un plauso dalla commissione d'esame che invece non capì il valore di quella idea, ancorati com'erano, quei professori, ad una visione del tutto maschile dell'architettura. Quella scelta penalizzò nella valutazione la giovane diplomanda

ma la storia le ha dato ragione mentre, ancora oggi, le file davanti ai bagni femminili sono sempre più lunghe rispetto a quelli maschili e nessuno ci pensa. La geografa statunitense Jane Darke parla di «patriarcato scritto in pietra, mattoni, vetro e cemento». È per questo che Tiziana Petrillo non ha mai smesso di lavorare per superare pregiudizi e stereotipi, riconoscendo il valore delle competenze, delle esperienze e delle prospettive di ognuno assumendosi la responsabilità di costruire un ambiente di rispetto e di collaborazione, dove le donne possano sentirsi libere di esprimere il loro potenziale senza dover continuamente dimostrare il loro valore.



Così disegnò il suo progetto prevedendo nella struttura un numero di bagni maggio-



na. ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERESSI Tiziana Petrillo racconta che fin da piccola era affascinata da tutte le materie scientifiche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083